

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1894

PREZZO D'ABBONAMENTO
da 16 Aprile a 31 Dicembre 1891
L. 12
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

Dichiarazione

Per togliere qualunque equivoco la sottoscritta avverte di non aver niente di comune con l'Amministrazione del cessato Giornale *Euganeo*, e che tutte le pendenze di conti ecc. dovranno essere regolate unicamente con l'Amministrazione del sospeso Giornale.

L'AMMINISTRAZIONE
del Comune Giorn. di Padova

A regolare i conti sospesi dell'*Euganeo* fu nominato, dall'ultima Assemblea degli azionisti del giornale stesso, un Comitato Liquidatore, il quale si è già messo all'opera per questo scopo, e per ottenerlo al più presto.

L'AMMINISTRAZIONE
del Giornale *Euganeo*

GIORNO PER GIORNO

Beati, tu detto, beati i popoli che non hanno storia; ma disgraziato, soggiungiamo noi, un cronista politico che, non avendo storie alla mano, è costretto, giorno per giorno, ad inventarne una.

Ma è proprio vero che un popolo sia felice quando nessuno si occupa di lui? Quando non ha una storia? Non sembra, perchè, quando non l'ha, corre cent'anni spensieratezza per averne una da battere la cervicella nei muri, e da fiaccarsi anche il collo.

Sarà per dar ragione a quel furbaccio di Federico il Grande di Prussia, il quale diceva: essere questa la caratteristica dello spirito, unano che gli esempi non servono a correggere alcuno; gli errori dei padri non ammaestrano i figli; bisogna che ogni generazione faccia i suoi.

E la generazione nostra ne ha fatto la sua parte, senza contare quelli che sta facendo ancora.

L'esempio degli altri non ci ha servito, e, non contenti dei fastidj di casa, siamo andati anche noi a cercarne in quel continente africano, dove tanti ci avevano preceduto, a cominciare da quel buon re Luigi, per tornare coi danni e colle beffe.

Con quali guadagni ne torneremo noi?

O con quali vi resteremo, e con qual gloria?

Il viaggiatore Antonelli, colui che ha, si può dire, Africa sulle dita, che conosce l'indole di quei Ras, e, più che degli altri, l'indole di Re Menelik, assicura che del famoso tratto di Ucciali noi resteremo colle mani piene di mosche.

Perchè di que ci resteremo? Quali grandi profitti, quali grandi vantaggi, anche in via militare, ci promette l'occupazione delle sabbie di Massaua?

Se vi avrete imparato a coltivare la dura, che vi resta da impararvi ancora?

Un ministro di alta mente, d'incomparabile operosità, per escogitare un farmaco alle piaghe della finanza, due giorni sono accennava a ciò anche ai rimedi eroici.

Fra i rimedi eroici non potrebbero essere anche quelli di un abbandono completo di Massaua?

È una questione di amor proprio, ma di un amor proprio malinteso: i popoli forti, e quelli che sono fare i loro conti non lo subiscono. Ditemi noi subirlo, e riman-

dare ciò che cerchiamo, il ristoro delle finanze, alle calende greche?

Chi sa? Senza farci garantiti di nulla, in questi giorni si parla dell'abbandono di Massaua come di una fra le cose possibili: sarebbe uno, fra i rimedi eroici, di effetto più pronto.

PARLAMENTO ITALIANO

16 Aprile

SENATO

Importantissima riuscì la seduta per la discussione sui trattati di commercio.

Combattuti da Rossi, che si fa forte delle dottrine di Beaconsfield, Thiers e Bismarck, il ministro Luzzatti pronunzia, in mezzo alla più profonda attenzione dell'alto consesso, uno splendido discorso, del quale abbiamo questo riassunto:

Luzzatti conoscendo la bontà dell'animo dell'onor. senatore Rossi, che sostenendo le sue dottrine subisce talora in sé una specie di fascino, d'inebbriamento, non darà al suo discorso alcun carattere polemico, malgrado che le censure di Rossi talora suonassero acerbe. Ringrazia Boccardo della difesa dei negoziatori italiani che sono d'altra parte giustificate dalle critiche che i dalmati e gli ungheresi rivolsero contro i loro negoziatori.

Entra quindi nel merito del trattato e si difende ad esaminarne le utili clausole, discutendo a lungo sulla questione della posizione fatta all'industria del lino e del canape che si dice sacrificata.

Crede che il Senato deva dichiarare se è bene che il governo alzi la bandiera dei trattati, o se valga meglio rinchiudersi nella solitudine dell'autonomia doganale.

Riconosce l'autorità di Rossi per l'ingegno e il molto bene operato, che danno una eco benevola alle sue parole. Crede perciò di dover confutare le sue asserzioni ed osserva che il trattato si ispira a principi di equità ed offre giusti compensi anche dal punto di vista dall'onor. Rossi.

Conviene ricordare che, trattando, i negoziatori avevano la mente rivolta alla Francia che per i vivi aveva ben altra importanza. Dimostra che gli arbitri della situazione per la tariffa eravamo noi, come lo siamo tuttora.

Vorrebbe che il Senato si ponesse il quesito se conviene che l'Italia accetti il dazio di 8 lire ribassando dall'altra parte il proprio a 5.67 finché si faccia la pace economica colla Francia. Il congresso tecnico rispose affermativamente, sperando di poter esportare forte-mente il vino in Austria.

Crede però non convenga concedere all'Austria il dazio ridotto: ciò significherebbe concederlo anche alla Spagna, al Portogallo alla Grecia, alla Turchia per ragione della clausola della nazione più favorita.

In Italia si riesce a compensare gli effetti delle crisi enologiche, dopo che col trattato dell'Austria, si impedì l'introduzione in Italia di quella certa poltiglia che servirà a frodare il dazio sugli alcool. Gli sembra che il trattato sia abbastanza accorto per difendere l'interesse del paese; di ciò lo assicura la sua coscienza. (*Approvazioni generali.*)

Dimostra l'importanza delle agevolazioni per la pesca che il trattato assicura ai pescatori chioggiotti. (*Bene.*)

Rispetto al contrabbando riconosce che il trattato ha qualche menda ma solo i critici non fallano mai, felici della loro irresponsabilità. (*Benissimo.*)

Le censure mosse da Rossi rendono più difficile l'opera dei negoziatori più esigenti pel Governo italiano.

Egli si ribella alteramente all'idea che nei trattati si sia negoziato con idee di servilismo politico. (*Vive approvazioni.*)

Respinge altresì energicamente l'intenzione che gli attribuiscono taluni ribassisti di ricorrere ad un prestito di mezzo miliardo e dichiara degni di marchio d'infamia questi spudorati ribassisti italiani ed esteri. (*Vivissime approvazioni generali.*)

Ringrazia gli amici e gli ascoltatori della benevola attenzione. (*Benissimo - vive approvazioni.*)

CAMERA

Deputati *rari nantes.*

Interrogazioni sui fatti di New-Orléans.

Rudini (ministro) risponde agli interroganti che il governo italiano chiese che i colpevoli fossero deferiti alla giustizia ed aggiunse la domanda di una indennità alle famiglie delle vittime.

Il Governo federale dichiarò di non poter assumersi quest'impegno.

Vi è però in corso una Nota di Blaine, che non è ancora giunta a Roma.

Di Rudini confida che si troverà una soluzione favorevole al dritto dell'Italia che pure è quello di tutti i governi civili, che nella presente condizione sono solidali con essa. Quando questa soluzione favorevole si adottasse non ne nascerebbero sicuramente gravi complicazioni. Ma egli dovrebbe deplorare profondamente che gli Stati Uniti d'America, che sono così innanzi nella civiltà, si mostrassero così lontani dai principi di diritto e di giustizia universalmente proclamati e scrupolosamente osservati in Europa. (*Vive approvazioni.*)

Si discutono i progetti militari.

Canzio dichiara che approverà il progetto, se è diretto a preparare la riduzione della ferma, ma altrimenti darà voto contrario.

Magennì dimostra che la riduzione della ferma sarebbe esiziale all'esercito; *Giovagnoli* invece presenta e svolge un ordine del giorno con cui si fanno voti per la riduzione della ferma a due anni.

Pelloux, ministro della guerra, dice che dovrebbe a priori ritenere essersi mantenuto nel giusto mezzo colle sue proposte, perchè alcuni oratori avrebbero voluto andare più avanti ed altri rimanere più indietro. È propenso alla riduzione della ferma, ma parziale, e dentro certi limiti, perchè crede che il paese non sia ancora preparato all'unica categoria e la ferma unica di due anni turberebbe gravemente il sistema di reclutamento e indebolirebbe notevolmente la fanteria. Risponde quindi singolarmente ai vari deputati che parlarono in argomento.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Dal Vecchio, col quale si invita il Governo a porre sotto l'unica dipendenza del Ministero della guerra sia per la parte tecnica che per l'amministrativa la istituzione del tiro a segno nazionale, perchè l'unico modo di avviarsi alla riduzione della ferma è quello di preparare la gioventù alle armi con accademie istituzioni educative militari.

Conchiude, pregando la Camera ad approvare il passaggio alla seconda lettura dei progetti militari presentati, perchè non bisogna rimanere immobili, quando intorno a noi tutto progredisce e cammina.

Nicotera (ministro) aderisce al passaggio della direzione del Tiro a Segno dal ministero dell'Interno a quello della guerra, anche per ragioni di economia.

La Camera approva il passaggio del progetto alla seconda lettura.

PRETURITE

Una Commissione, formata di uomini competenti, va studiando il progetto importantissimo di restringere il numero delle Preture del Regno, ma viceversa ci sono molti che studiano perchè il progetto vada in fumo, e fra questi annovero i rappresentanti dei capiluoghi, deve ha sede attualmente una Pretura, e più ancora i Pretori.

L'argomento è per sé stesso più grave di quanto si crede; gravità che il precedente guardasigilli non aveva sufficientemente pesata.

Figuriamoci che il progetto di riduzione passasse in legge, come fu redatto nella sua origine: senza specificare caso per caso, molli e legittimi interessi, nell'insieme, sarebbero lesi, e ne andrebbe particolarmente a soffrire l'amministrazione della giustizia.

Non parliamo del personale dei Pretori. Col progetto qual è, uno stuolo numeroso di magistrati, e del personale addetto agli uffici relativi, si può trovare dalla sera alla mattina in una situazione così precaria ed inadeguata, sotto qualsiasi aspetto, ai diritti acquisiti colla carriera, che a nessuno, tranne

che alla mente irreflessiva di un ex ministro dottrinario, un progetto così concepito poteva parere applicabile.

Quindi nessuna meraviglia se ha destato tante apprensioni da rivestire il carattere di una vera malattia qualificata da un bel l'umore: la *preturite*. Chi sa che vedendo in avvenire qualcuno aggirarsi per le contrade colla faccia sparuta guardando il cielo e le case, mentre una volta si diceva ch'era un tenore a spasso, non si direbbe oggi: ecco un Pretore!

Penetrato dell'argomento e delle gravi difficoltà per risolverlo, il ministro Ferraris, intervenuto l'altro giorno in seno alla Commissione, non ha nascosto il suo desiderio che si proceda con sollecitudine a nuovi studi per correggere la legge progettata in quelle parti, che si trovano nella più flagrante contraddizione coll'interesse delle popolazioni e coi riguardi dovuti all'amministrazione della giustizia.

Nel nostro regno eccedono certamente, per il loro numero, Tribunali e Preture; ma non è questo il solo calcolo che bisogna fare: conviene tener conto di altre circostanze, delle condizioni di viabilità, del clima e delle distanze.

Si faccia pure la riduzione, ma con quei criteri che tutelino gli interessi di una parte come dell'altra: ciò che dall'attuale ministro guardasigilli, per la sua mente pratica, quanto elevata, ci aspettiamo con piena fiducia.

LA PROROGA DEL CENSIMENTO

L'Italia, riassumendo il nostro articolo che giustificava la decisione del governo di prorogare il censimento decennale accenna ad un obbligo internazionale che l'Italia avrebbe contratto, nei Congressi scientifici statistici, di eseguire i censimenti ogni dieci anni.

Obblighi di questo genere non ne furono contratti. Il rinvio del censimento è motivato dalla considerazione economica, che consiglia di non imporre, ora, allo Stato e ai Comuni, una spesa ingentissima.

Anche scientificamente, gioverà che le operazioni del censimento vengano eseguite quando potranno farsi senza pericolo che le ristrettezze economiche impingano di eseguirle in modo imperfetto.

L'Italia riconoscerà che, se il governo non ha obblighi né internazionali, né scientifici, che gli impingano di decretare il censimento, ha un obbligo sacro, contratto col Parlamento e col Paese, ed è quello di non proporre spese nuove, che non siano richieste da necessità evidenti ed imperiose.

PROPOSTA DI MODIFICAZIONI alla legge elettorale

Oltre alla abolizione dello scrutinio di lista, due progetti di legge verrebbero poi — a quanto si dice — presentati dall'on. Nicotera a complemento della riforma elettorale, uno dei quali per regolare la formazione dei seggi e le altre particolarità della votazione, sicché non possano succedere i brogli che si deplorano da molti anni e che in molti collegi presero ultimamente proporzioni addirittura allarmanti.

L'espressione della volontà degli elettori è spesso falsificata da un gruppo di facinorosi, abituati a pescare nel torbido, poco scrupolosi nella scelta dei mezzi.

Vi sono è vero, nella legge attuale, sanzioni penali gravissime per tutti i reati di natura elettorale e voi sentite spesso che la Giunta e la Camera, deliberano il rinvio all'autorità giudiziaria degli atti riguardanti una elezione. Ma io credo che mai sia capitato il caso di una condanna per reato elettorale.

Si iniziano i processi ma poi in un modo o nell'altro vengono fermati a metà del loro corso.

Succede per questi reati come per moltissimi altri che sono nell'attuale Codice penale. La gravità della pena produce l'effetto contrario a quello che si prefiggeva il legislatore, poichè assicura l'impunità del colpevole. Le pene per i reati elettorali come le pene per

il duello e tante altre, non servono che a mostrare come l'on. Zanardelli non abbia coscienza delle vere condizioni della nostra vita pubblica, e come sia stata regalata all'Italia una legislazione penale non conforme alle condizioni del paese, allo stato dello spirito pubblico.

L'altro progetto che presenterà Nicotera riguarda le incompatibilità parlamentari.

La legge del 1877 ha dato luogo a parecchi inconvenienti, alcuni dei quali vennero accresciuti per la giurisprudenza parlamentare, che parecchie volte ha interpretata la legge a modo suo, dando luogo alle più strane decisioni.

Il progetto che sarà presentato avrà valore principalmente dichiarativo, sicchè i casi di incompatibilità non lascino dubbio e non aprano l'adito alle interpretazioni della Camera ed ai voleri delle maggioranze.

Nel progetto si terrà conto dell'esperienza di 14 anni e dei parecchi casi dubbi occorsi alla Camera.

TELEGRAMMI

PARIGI, 16 — Il *Tigaro* pubblica il testo del testamento del principe Gerolamo Napoleone.

Nella parte politica del suo testamento il principe Gerolamo raccomanda al principe Luigi di mantenersi fedele alle opinioni politiche e religiose che sono la vera tradizione di Napoleone I. — Esprime la speranza che il principe Luigi rappresentando la causa napoleonica, il suo scopo politico sarà di organizzare la democrazia francese.

Egli deve ispirarsi, dice il testamento, all'amore del popolo e di coloro che soffrono ed al progresso scientifico. — Rispettare i sentimenti religiosi pur rimanendo un tollerante illuminato, ed essere anzitutto francese e patriotta.

Soggiunge che benedice il figlio Luigi che sarà degno del suo nome.

VIENNA, 16 — Alla Camera dei deputati, fra altri progetti, che ne fu presentato per abrogare le misure eccezionali vigenti a Vienna e in altre città, causa gli anarchici.

PARIGI, 16 — Roche comunicò al Consiglio dei ministri il risultato dell'inchiesta nei dipartimenti, relativamente alle tariffe doganali. La maggior parte dei consigli generali si pronunciarono in senso molto protezionista.

LE CONFERENZE

dell'anno 1891 al Palazzo Ginori

In una vasta e splendida sala del Palazzo Ginori, nei mesi di marzo ed aprile, già per il secondo anno, si tiene una serie di pubbliche letture. Gli antichi e preziosi arazzi che ricuoprono per intero le grandi pareti, le magnifiche lumiere di vetro che pendono dal soffitto di noce dorato, soprattutto il pubblico numero e distinto, composto per la maggior parte di belle e gentili signore dall'aristocrazia, la ricchezza, la semplicità, l'eleganza di quell'insieme, sono non spregevoli ornamenti alle dotte conferenze che valenti professori storici, letterati, artisti pronunciano all'attento uditorio. Sola Firenze, sempre feconda di nuove ed utili invenzioni, poteva essere la prima ad immaginare e porre ad effetto tale istituzione oggi imitata in moltissimi paesi.

Le letture dell'anno scorso si aggirarono intorno ai due secoli che precedettero il rinascimento, quest'anno invece esse trattano quella importantissima ed interessantissima epoca del medio evo che è compresa fra il XII ed il XIV secolo, avendo specialmente di mira la storia, la letteratura e l'arte.

Quanto sia riuscita ed apprezzata l'utilità di questa istituzione lo attesta il grande concorso di uditori che, attratti e dalla varietà e buona scelta dei temi, e dalla non comune fama degli oratori, soddisfatti, applaudenti.

Signorie e compagnie di ventura questo il tema, vastissimo di sua natura e difficile assai per le intricate vicende tra le quali si formarono le signorie e nacquero le compagnie di ventura, che fu domenica 15 marzo, svolto ed egregiamente trattato dall'illustre prof. Augusto Franchetti. L'uditorio più del solito numeroso era accorso ad ascoltare

la dotta parola del valente professore e ad ammirare i pregi di quella conferenza la quale aveva in sé tanta dottrina da acquistare quasi il carattere di una splendida lezione di storia e di letteratura patria.

Ha cominciato l'egregio prof. dal descrivere a vivi colori le condizioni interne ed esterne dei comuni afflitti dai numerosi nemici che dentro e fuori li combattevano, trattenendosi specialmente a notare come quello stato travagliato da continue ribalderie tenesse aperto l'addio alle incessanti pretese dei principali capi di ogni partito. Venne poi ampliamente a dimostrare come il desiderio di por termine a quelle continue inquietudini facesse sorgere il pensiero di affidare le sorti dei comuni ad uno solo, il quale colla sua sovranità combattesse le insidie esterne e tranquillasse le rivolte interne.

Osservò che si comprendeva sotto il nome di Signoria ogni sovranità, come le giurisdizioni i principati feudali, i poteri ereditati o conquistati, mentre invece solo con questo nome dovevasi intendere le signorie direttamente derivate da un comune. Parlò del carattere quasi costantemente tirannico che si riscontrava in tutti i signori, costretti a governare con crudeltà per poter alimentare l'erario. Diede di frequente valida conferma ai fatti che esponeva con importanti documenti della letteratura contemporanea e sceglieva con meravigliosa opportunità passi di storici e luoghi di prosatori e poeti di quel tempo.

Dopo aver così generalmente delineata la trasformazione dei comuni in signorie ed aver narrate le loro condizioni cominciò con lunga e dettagliata enumerazione ad illustrare le più importanti e principali signorie anteriori al 1400, facendo risaltare, con maestria di letterato, gli uomini più illustri ed i personaggi più celebri come appunto Azzo od Azzolino VI signore in parte del Veneto e della Lombardia. Narrò le vicende di Parma servendosi d'una bellissima canzone del Petrarca e rivoltesi alla Toscana la giudicò disadatta a signorie che potessero avviare lungamente.

Passando alle compagnie di ventura disse come avessero origine nella compagnia condotta dal feroce Guarniero di Urslingen e formata da una parte di truppe austriache che furono prezzolate e poi licenziate da Pisa. Essa ebbe presto, sia in Italia che all'estero, numerosi imitatori. Qui l'egregio professore costretto dalla lunghezza della materia già esposta, senza approfondirvi, sorvolò su questa parte del tema e dopo una breve chiusa terminò la conferenza tra i calorosi applausi del pubblico e le vive congratulazioni degli amici.

M. J. de J.

Lutto di Corte

S. M. il Re — in seguito alla morte di S. M. I. e R. l'Archiduchessa d'Austria Maria Antonietta Immacolata, figlia di S. A. I. e R. l'Archiduca Carlo Salvatore ha ordinato un lutto di Corte di 14 giorni a partire da oggi.

L'Italia e l'Inghilterra in Africa

Il marchese Di Rudini e lord Dufferin hanno oggi firmato il Protocollo di delimitazione delle rispettive sfere d'influenza, tra l'Italia e l'Inghilterra, ed Nilo Azzurro e Ras Kasar sul Mar Rosso. È così completa la delimitazione anche ad Ovest ed a Nord dell'Etiopia e dell'Eritrea.

APPENDICE N. 2

LO SPETTRO DELLO SPOSO

(Dall'Inglese)

TRADUZIONE DI TILDE

La giovane signora aveva preso vantaggio dal loro contrasto per seguire la piega del suo proprio gusto che fortunatamente era buono davvero. Era tanto amabile quanto ogni giovane sposo avrebbe potuto desiderare; e l'ansia dell'aspettazione dava maggior risalto allo splendore delle sue grazie.

Il lieve rossore che copriva la sua faccia ed il suo collo, il gentile sollevarsi del suo petto, l'occhio di tanto in tanto perduto in sogni, tutto tradiva il dolce tumulto che andava crescendo nel suo cuoricino.

Le Zie le ronzavano continuamente intorno, poiché le Zie zitellone, sono atte a prendere grande interesse in affari di tal genere. Le davano un mondo di gravi consigli sul modo di comportarsi, su ciò che doveva dire e sulla maniera che doveva ricevere l'aspettato amante.

Il barone non era meno affaccendato in preparativi. Egli non aveva davvero niente esatamente a fare, ma era per natura un uomo attivo e non poteva rimanere passivo quando tutti gli altri erano pressati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 15

Un dispaccio dello Standard da Berlino dice:

«Il Governo italiano sta trattando con un gruppo finanziario tedesco un'operazione di credito per 500 milioni, cioè 250 per la consolidazione del debito fluttuante e gli altri per la conversione dei debiti redimibili.» Questo fatto si vuole collegato coi nuovi negoziati che si dicono avviati fra la Germania e l'Italia; voci, del resto, che non trovano nessuna fede.

Le passate e le recenti dichiarazioni fatte al Parlamento dal ministro Luzzatti escludono le nuove emissioni, anzi indicano un indirizzo in senso opposto, tanto più che dalle eccessive emissioni dipende in gran parte l'attuale situazione finanziaria.

Ginevra, 15.

Il Comitato centrale della festa federale ginevrina di Ginevra ha invitato il generale Pelloux, ministro della guerra del Regno d'Italia, ad assistere alla festa che avrà luogo dal 20 al 22 luglio prossimo venturo.

Genova, 15.

Quest'oggi dopo mezzogiorno nel Cantiere di Sestri Ponente della Ditta Gio. Ansaldo e C. fu varato felicemente il vapore in ferro Giulio Cesare di 4300 tonnellate, costruito per conto degli armatori Gastaldi di Genova e Mazzini di Roma.

Le molte persone accorse ad assistere allo imponente spettacolo applaudirono vivamente quando il vapore galleggiò sulle acque.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Il R. Prefetto a Este.

Con sommo rincrescimento, abbiamo dovuto riportare ad oggi la relazione dell'importante visita fatta dal senatore Saladini accompagnato dal suo segretario dott. Alfredo Vallicelli a questo importantissimo capoluogo di distretto, e probabilmente futura sede d'una sottoprefettura.

Gli onori di casa furono resi con molto brio dal Sindaco cav. Verdi che, accompagnato dagli assessori cav. Prodocimi e Zago, dal commissario cav. Ceschi, e dal segretario Capo municipale dott. Zuccaro, lo ricevette alla stazione di S. Elena.

Al Municipio il R. Prefetto ricevette tutte le autorità governative ed i presidenti e rappresentanti di tutti gli Istituti scolastici, sociali e più che Este annovera numerosi ed ordinati quali potrebbero vantare importanti capoluoghi di provincia.

Tranne pochi momenti dedicati alla colazione, il co. Saladini dedicò tutta la giornata alla visita degli uffici comunali e governativi, istituzioni e monumenti di Este apprezzandone l'importanza e rilevandone, con corretto sentimento artistico, le bellezze.

Non un'istituzione, non un ufficio fu dimenticato: l'ispettorato scolastico, il Monte di Pietà, il Castello, le Cucine Economiche, il laboratorio del Museo Nazionale nel quale si riparano e classificano le raccolte euganee, il Tribunale, il Genio Civile, l'Istituto Musicale, l'Ospedale, la Congregazione di Carità, il Tiro a Segno, la Casa di Ricovero con annesso scuole femminili, il Duomo con le sue sculture e la tela preziosi, il Museo Nazionale, il Giardino d'Infanzia Isidoro Alessi, il Convitto

Sorvegliava quindi dall'alto al basso il Castello, con un'aria d'infinita ansietà, chiamava continuamente i domestici dal loro lavoro per esortarli ad essere diligenti; e ronzava in ogni sala e camera così oziosamente inquieto ed importuno come una mosca turchina in una calda giornata estiva.

Nello stesso tempo il grasso vitello venne ucciso, le foreste risuonarono dei clamori dei cacciatori, la cucina era piena di buone carni, le cantine avevano ceduto oceani di buon vino e perfino la grande botte di K.... era stata posta a contribuzione.

Ogni cosa era pronta per ricevere l'ospite distinto col vero spirito dell'ospitalità Germanica — ma l'ospite ritardava a comparire.

Le ore si succedevano rapidamente. Il sole che aveva sparso i suoi declinanti raggi sopra le ricche foreste di Odemwald ora sfavillava lungo le sommità delle montagne.

Il barone montò sulla più alta torre d'osservazione e promette gli occhi suoi con la speranza di cogliere a più distanza la vista del conte e del suo seguito.

Una volta immaginò di averli scoperti, il suono dei corni andò galleggiando per le vallate prolungate dall'eco delle montagne.

Si vedeva un gran numero di cavalieri in giù lontano, lentamente avanzarsi lungo la strada, ma quando ebbero quasi raggiunto il piede della montagna prestamente si divisero e presero differenti direzioni. L'ultimo raggio di sole se ne andò.

Le nottole incominciarono a volare nel fosco, la strada divenne sempre più oscura alla

Comunale, la Scuola Tecnica, il Ginnasio, le Scuole Primarie, le Società Operaie, la Biblioteca Popolare, le Case Operaie, il Foro boario, il Gabinetto di Lettura.

Alle 7, nelle sale dell'albergo « Vittoria » un banchetto inappuntabilmente servito, riuniva tutte le autorità di Este, i deputati e consiglieri provinciali ivi residenti, i capi ufficio, i rappresentanti dei corpi morali. Al dessert il cav. Verdi espressa al R. Prefetto, con la frase più elegante, la riconoscenza per la visita desiderata e, rendendo omaggio ai meriti patriottici ed all'avvedutezza amministrativa del co. Saladini, gli esternava la convinzione che la visita tornerà di vantaggio agli interessi morali ed economici ed alle aspirazioni della città; sentendosi fedele interprete dei sentimenti della cittadinanza bevette alla salute del Capo della Provincia fra le acclamazioni dei presenti.

Il R. Prefetto con deferente parola pel Sindaco e per la città intera rilevò l'importanza degli uffici e delle istituzioni che egli aveva visitato; ne riconobbe l'utilità evidente che si riversa in effettivo vantaggio della cittadinanza, la quale studia amorosamente la soluzione delle questioni sociali più importanti; assicurò che l'autorità prefettizia appoggia le aspirazioni dell'importante capoluogo compatibilmente all'ordinamento generale della provincia e brindò all'Italia ed al suo Re amatissimo.

I commensali, plaudendo calorosamente alle nobilissime parole, ne rilevarono tutta la cortesia ed il valore.

Alla stazione ferroviaria ne espressero nuovamente al R. Prefetto la rispettosa riconoscenza.

La visita fu invero utile per Este, ed il senatore Saladini ne riportò l'impressione più gradita: egli vi trovò uffici ordinati, istituzioni pie e sociali ammirabili per funzionamento perfetto, istituti d'istruzione indirizzati dallo spirito educativo più saggio, residenze d'importanti branche dell'amministrazione, tesori d'arte e di civiltà antica. Anche ieri egli ne parlava con deferenza esprimendo il vivo desiderio di cooperare al progressivo miglioramento del capoluogo distrettuale certo più importante di tutto il Veneto.

Este che, in questa visita, ebbe esaudito un desiderio vivo sarà certamente altera dell'impressione prodotta e che le tornerà senza dubbio proficua.

FORESTALE

Una importante questione è stata sollevata innanzi al Comitato Forestale di Padova dal Comune di Torreglia il quale ha iniziato un movimento inter-comunale per l'abolizione del vincolo forestale.

Senza discutere i motivi della domanda, della quale non ebbimo visione, sappiamo che uno dei motivi della domanda stessa è il desiderio di liberare i bilanci dei comuni interessati - quasi tutti di limitate risorse - dalla forte spesa di contributo per il mantenimento delle guardie forestali.

Il giorno 7 del corr. mese la domanda venne portata in discussione dinanzi al Comitato il quale non pronunciò sull'abolizione del vincolo, ma nominò una commissione affinché proponga lo svincolo di quei terreni che fossero stati incompetentemente vincolati e viceversa.

Come abbiamo premesso, non discutiamo le

vista e niente pareva muoversi in essa, solo di tanto in tanto un qualche passano ritornava a casa a stento stanco del suo lavoro.

Mentre il vecchio Castello di Landshort era in questa perplessità, una interessantissima scena si passava in una differente parte degli Odemwald.

Il giovane conte d'Altembourg tranquillamente proseguiva la sua strada con quel trotto sobrio col quale ogni uomo viaggia verso il matrimonio quando i suoi amici hanno preso loro tutte le brighe e le incertezze del corteggiare e combinare ogni cosa, e ad una sposa che lo aspettava certamente come lo avrebbe aspettato un pranzo alla fine del suo viaggio.

Egli aveva fatto relazione a Wittersbourg con un giovane compagno d'armi, col quale aveva compiuto alcuni servizi sulle frontiere, Herman Starkenfaust, uno dei più forti e valorosi cuori della cavalleria Germanica che ritornava ora dall'armata.

Il castello del di lui padre non era molto discosto dalla vecchia fortezza di Landshort, però un'ereditaria contesa rendeva le famiglie ostili e straniere fra loro.

Nel calore della loro relazione i giovani amici si comunicarono tutte le passate avventure e fortune, ed il conte diede l'intera storia del suo progettato matrimonio con una signorina che non aveva mai veduto, ma delle bellezze e grazie della quale aveva ricevuto le più lusinghiere descrizioni.

ragioni della domanda né le ragioni generali che militano a favore o meno del vincolo sui nostri colli. Osserviamo soltanto come in pratica sia poco estesa la giusta nozione del vincolo forestale e come pochi proprietari e pochissimi affittuali di quei terreni conoscano la sua vera estensione - diretti piuttosto da una vaga idea che dal fatto positivo nel ritenere o meno vincolato il fondo rispettivo. Osserviamo ancora che alle volte il vincolo manca dove sarebbe utile a protezione di strade e di regolare deflusso di acque, mentre alle volte lo svolgimento della coltura montana del vigneto, la più produttiva, se ormai la coltura può dirsi tale, è sospesa da un sospetto vago di vincolo e relativo timore di contravvenzioni e di multe.

Secondo gli intendimenti del Comitato forestale, la Commissione ora nominata dovrebbe riparare a questi inconvenienti proponendo vincoli e svincoli a seconda del bisogno.

Noi saremo lieti se si potranno conciliare tutti gli interessi; ma ci sembra utile premettere una pregiudiziale.

Esiste effettivamente sui colli Euganei questo vincolo forestale del quale si discute? Se da quattro anni a questa parte non si sono effettuate operazioni speciali di vincolo, abbiamo motivo di credere che esso non esista.

Infatti una sentenza (maggio o giugno 1886) del Tribunale di Este, in appello d'una sentenza di quel Pretore, ha dichiarato che il vincolo, in quel tempo non esisteva.

Crediamo utile far presente questa circostanza importante alla Commissione, prima che intraprenda i suoi lavori.

Abano. — Le operazioni di liquidazione dell'incendio del palazzo municipale si svolgono rapidamente.

Fra pochi giorni seguirà il pagamento da parte della Fondiaria, in circa L. 25 mila con le quali si inizieranno tosto i lavori di ricostruzione.

CRONACA VENETA

Cavarzere. — L'Associazione fra braccianti ed operai del Comune di Cavarzere ci invia il suo resoconto per l'anno 1890 dal quale risulta il funzionamento efficacissimo dell'Associazione stessa e specialmente la sua importanza.

Il movimento dei conti supera le novecentomila lire - il numero dei soci è già 1305 - gli utili netti conseguiti dalla Società a lavori ultimati ascendono a L. 34.203.72 alla qual somma unendo le quote pagate in conto azioni, si ha un'attività di L. 46.105.72, benché sieno state assegnate mercedi giornaliere che diedero una media di L. 1.68 ai braccianti con carruole, L. 2.40 ai lavoratori con barche e di L. 2.76 ai carrettieri.

Questi risultati dicono chiaramente dell'importanza e della solidità dell'Associazione Produzione e Lavoro di Cavarzere.

Venezia, 16 — Per Windthorst — La Gazzetta contiene:

Oggi alle 10 i clericali Veneziani celebreranno una Messa funebre in S. Salvatore, in suffragio dell'anima di Windthorst. Dopo la messa parlerà del defunto mons. Apollonio.

La Chiesa è tutta parata a lutto, e nel mezzo s'erge un maestoso catafalco sormontato dalla Fama. Molte torce attorno al catafalco.

Siccome la strada che dovevano percorrere i nostri eroi era nella stessa direzione si accordarono di fare il resto del viaggio insieme, ed affine di farlo con maggior comodità partirono da Wittersbourg per tempo, avendo il conte dato ordine al suo seguito di raggiungerlo al più presto.

Cercarono ingannare il tempo del loro viaggio col racconto di scene ed avventure militari, ma il conte non poteva fare a meno di essere di tratto in tratto alquanto tedioso circa le grazie repute alla sua fidanzata ed alla felicità che lo aspettava.

In tal modo entrarono fra le montagne di Odemwald e stavano attraversando uno dei più solitari e folli passaggi del bosco. È noto che le foreste di Germania sono sempre state tanto infestate dai ladri quanto i suoi castelli dagli spettri, ed a questo tempo i primi particolarmente, erano numerosissimi per le sbandate truppe di soldati erranti intorno al paese. Non sembrava strano adunque che i nostri cavalieri fossero attaccati da una banda di questi vagabondi nel folto della foresta.

Si difesero essi bramente, ma erano là là per soccombere allorché fortunatamente arrivò il corteggio del conte in sua assistenza. Alla vista di esso i ladri fuggirono ma non prima che il conte avesse ricevuto una mortale ferita.

Egli fu lentamente e con ogni cura ricondotto in città di Wittersbourg e da un convento vicino venne chiamato un frate famoso per la sua capacità di risanare ad un tempo anima e corpo; ma metà della sua abilità era

Assisteranno alla cerimonia alcuni Vescovi e le Associazioni cattoliche del Veneto.

I Duchi di Genova. — I principi Tommaso ed Isabella si recarono, come è noto, a Monaco di Baviera, per assistere alle nozze del principe Alfonso fratello della principessa Isabella. Il matrimonio fu celebrato ieri l'altro — e i duchi di Genova ripartiranno, secondo si apprende da un telegramma, oggi per Venezia.

A proposito delle nozze di suo fratello, la principessa era vestita di un ricchissimo abito in raso celeste, opera di una brava sarta veneziana, che ha per clienti le signore del nostro mondo elegante, la signora Paolina Borea, dell'opera della quale S. A. R. rimase soddisfattissima.

Stassera col treno num. 55. proveniente da Vienna e che giunge a Venezia alle 10,55, sono attesi i principi di Salisburgo, Maraz, Marburgo e Lubiana.

Essi sono accompagnati da due guide e viaggiano in vagone salon della Südbahn.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nostri corrispondenti.

Ci riesce assolutamente impossibile pubblicare tutte le corrispondenze che ci pervengono dagli amici della provincia che hanno fatto tosto adesione al nostro giornale Il Comune. Ne rimettiamo alcune a domani e preghiamo quanti ci scrivono ad abbreviare il più possibile le loro lettere.

Visita.

Ieri il prof. M. Legnazzi ha invitato gli alunni del II corso di matematica a visitare le reliquie della gloriosa battaglia di Solferino e S. Martino raccolti dalla Società di Solferino e depositati nelle sale terrene del nostro Civico Museo.

La visita durò più che tre ore durante le quali il prof. Legnazzi, infaticabile cicerone, fece vedere, illustrò, spiegò ai suoi giovani onnuna delle tante cose patriotticamente interessanti che ivi si trovano a merito di molti egregi cittadini, fra i quali, e non dei ultimi, il comm. Legnazzi stesso.

Tiro a segno.

Domenica 19 corr. avranno luogo nel Poligono della Società a Porta Venezia, esercitazioni regolamentari; saranno eseguite lezioni arretrate dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Con lo stesso orario saranno tenute le gare a punti fissi, domenicale e a bandiere, nonché esercizi liberi a metri 200 e 300 e a metri 25 e 30 con pistole a rotazione.

I soci nuovi iscritti che non hanno ancora eseguito il tiro preparatorio ed i soci di 2- e 3- categoria formanti parte del plotone di istruzione dovranno trovarsi al Campo di tiro alle ore 9 ant.

Società dei Reduci.

Nell'Assemblea generale del 12 aprile, non avendo raggiunto il numero legale di voti richiesto dallo Statuto alcune delle cariche sociali, la Società è convocata per Domenica 19 aprile 1891 alle 2 pom. nello studio dell'avv. Tivaroni, in via Patriarcato, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Elezione di 2 vice-presidenti, 1 segretario

2 revisori dei conti.

Essendo l'adunanza di terza convocazione, a termini dell'art. 9 dello Statuto, sarà valida con qualunque numero.

putroppo superflua; i momenti di vita dello sventurato conte erano numerati. Col suo ultimo respiro egli intrattenne il suo amico e lo pregò di andar subito al Castello di Landshort per spiegare la fatale causa della sua mancanza di parola alla sua fidanzata.

Quantunque non fosse il più ardente degli amanti era però uno degli uomini più scrupolosi e sembrava strettamente convinto che questa missione dovesse prestamente e cortesemente esser eseguita.

«Pino a che ciò non sia fatto, diceva egli, io non dormirò quieto nella mia tomba». E ripeteva queste ultime parole con singolare solennità.

Una tale domanda in un momento di tanta impressione non ammetteva esitazione. Starkenfaust cercò di persuaderlo alla calma, promise di eseguire fedelmente sul desiderio e gli diede la mano in atto di solenne giuramento.

Il momento le prese con riconoscenza, ma presto cadde in delirio - delirò della sua sposa, del suo impegno, della sua impegnata parola - ordinò il suo cavallo per poter andare al Castello di Landshort e spirò figurandosi di balzarvi in sella.

Starkenfaust diede un sospiro ed una lagrime da soldato alla intempestiva sorte del suo camerata e poi ponderò sulla goffa missione che aveva da adempiere. Il suo cuore era triste e la sua testa perplessa, poiché egli doveva presentarsi ospite non domandato fra gente ostile, e sgomentare la loro felicità con notizie fatali alle loro speranze. (Continua)

Ordine delle diavola.
 Un telegramma alla Gazzetta di Venezia accenna ad una proposta per il cavallierato dell'ordine di S. Maria della Croce.

Nostre informazioni pervenuteci fino da iersera ci danno per certa la nomina dei due copisti cittadini nostri a prof. Francesco Bonatelli ed il barone Achille De Zigno.

Oltre a questi signori si preconizzano Edmondo De Nigis, l'abate Bernardi dell'Istituto Veneto presidente della Congregazione di Carità di Venezia, ed i Senatori Mantegazza e Tomasin.

L'altissima onorificenza che si conferisce rarissimamente e si riscontrò all'ordine Militare di cui nome è giusto riconoscimento dei meriti scientifici degli egregi signori che ne saranno insigniti. Il prof. Bonatelli è già troppo noto nel campo educativo, perchè abbia bisogno di cenni illustrativi - il bar. De Zigno, a lungo presidente del R. Istituto Veneto, è un'illustrazione della geologia - conosciuto all'estero per l'importanza dei numerosi lavori che si poteva fare scelta migliore per questa onorificenza.

Società Margherita.
 Il Patroio dei Ciechi in Italia (Società Margherita S. Maria Icona, Comitato Veneto, terrà una seduta nel locale, del Circolo Filarmonico gentilmente concesso, in Via Maggiore, domenica 19 corrente, ore una p. per discutere il seguente

Ordine del Giorno
 1. Lettera dello Stato Sociale;
 2. Nomina di un presidente e di quattro Consiglieri.

Scuole di disegno.
 Dobbiamo riferire a domani una relazione intorno all'avvicina del R. Prefetto alla Scuola di disegno per gli artigiani.

Unione Univa fra gli agenti industriali e commerciali di Padova.
 Per desiderio espresso da un socio all'assemblea del 21 marzo p. p. = e completamente condiviso dalla presidenza = venne ieri distribuito ai singoli membri dell'unione il resoconto economico morale dell'esercizio 1890.

Vi si rileva l'incremento continuo dell'associazione che iniziata nel 1882 con 75 soci e con un patrimonio di L. 2239.18 conta oggi 331 soci dall'età dai 60 anni ed un capitale patrimoniale di L. 25.38.19, progresso ingente quando si consideri che l'associazione ha già da parecchio tempo iniziato il servizio dei sussidi; questo servizio, con relative verifiche ha permesso di prestare una tabella nella quale sono segnate le diverse malattie cui i soci vanno soggetti. Si scopre p. es. che camerieri, cocchieri e trattori non andarono soggetti all'influenza mentre librai, chincaglieri, droghieri e commessi ne ebbero malati più che l'11% (10, i soli in un solo caso; e se ne può trarre la conclusione che chi vive abitualmente in luoghi tepidi non va soggetto all'influenza.

La Società sussidia li ammalati, pensano gli impotenti al lavoro, soccorre i disoccupati e ne facilita il collocamento, diffonde fra i soci il principio del risparmio ed impartisce un'istruzione atta a migliorare la loro condizione morale e materiale. Questa scuola dà ottimi risultati e vive la vita propria.

Siamo lieti di constatare le prospere sorti di questa Società che, nata fra le ultime della città, ormai gareggia con le principali per importanza di patrimonio e forse le supera per i benefici effetti che si levano attribuire alle solerti cure del consiglio ed in specialità della Presidenza.

Alberto Salvagnin.
 Come è noto l'egregio dott. Alberto Salvagnin, figlio del povero unico nostro Enrico, avendo sostenuto gli esami per entrare sottosegretario al Ministero della P. I. è riuscito primo fra 56 concorrenti.

In questi giorni è stato firmato il decreto che lo nomina alla sezione antichità e belle arti, e, chiamato telegraficamente, egli dovrà fra breve prendere possesso del suo posto.

Al giovane evitante amico che parte, una cordiale stretta di mano.

Molmenti a Firenze.
 Domenica prossima l'on. P. G. Molmenti, libero docente di Storia Veneta nella nostra Università, terrà a Firenze nelle storiche sale del Palazzo Ginori una conferenza sul tema: *Il trionfo a Venezia.*

Un contratto derubato.
 La notte scorsa fu rubata la cassa forte del *Resto del Carlino* - a Bologna - posta nei locali dell'amministrazione, in una via centrale e frequentatissima.

Le circostanze di questo furto audace pel quale l'amministrazione patì un danno di 1350 lire in moneta, senza contare effetti cambiari, ricevute, documenti ed il valore della cassa stessa - documentano le circostanze stesse con le quali seguì il tentativo di furto in casa Anastasi - a San Bernardino - una dozzina di anni addietro.

Senza il minimo strepito, fu scassinata la porta che mette in un andito nel quale staziona il carretto che serve al trasporto dei giornali alla ferrovia. La cassa vi fu caricata e trovata la sera seguente in un fosso fuori porta San Isaia mentre il carretto era stato

trovato fuori porta Castiglione. Per estrarre i valori i ladri dovettero praticare un foro con trapani e scalpelli sul fondo della cassa stessa.

La fine stessa sarebbe toccata allo scrigno del cav. Anastasi se la provvidenziale d'una sbarra di legno che rimbombò nell'atrio non avesse dato l'allarme.

Fasti degli ignoti.
 La notte scorsa ignoti individui rupero alcuni fanali nella via Ambrolo.

L'Autorità investiga.

Consortio nazionale.
 Ci giunge il bollettino N. 4, anno 24 del Consortio Nazionale.

Da esso si apprende come il patrimonio della patriottica istituzione sia salito, al 21 marzo u. s., a L. 33,962,768.61.

Una definizione del censimento:
 «Operazione complicatissima che si fa ogni dieci anni, al solo scopo di annoiare trenta milioni di italiani, e di far piacere a venticinque professori di statistica sparsi nelle diverse parti del mondo».

La dà *Konfulta.*

Le ultime opere
 del generale Girolamo Ulloa, il valoroso difensore di Venezia, morto l'altra ieri a Firenze, sono due studi pubblicati a Parigi coi titoli seguenti: *Du caractère belliqueux des Français et des causes de leurs derniers désastres* - l'altro: *Des temps contraires à la venue des grands capitaines.*

Girolamo Ulloa, malgrado toccasse l'ottantesimo anno, non cessava di occuparsi della milizia italiana, e due anni or sono, intrattenendosi col suo compagno d'armi Tommaso Bucchia, lagnavasi della scarsità di produzione letteraria che riscontrasi nel nostro giovane esercito.

Riconoscimento.
 Il disgraziato che cadde improvvisamente morto nei locali delle cucine economiche fu riconosciuto per certo Sartor Giovanni di Treviso.

Funerali
 Una rappresentanza di tutte le armi del presidio con una compagnia del 75° fant. e musica, le associazioni dei Reduci e dei volontari 48-49 con banda cittadina e largo contingente d'amici formarono il convoglio funebre del compianto capitano Rossi cav. Ferdinando del quale ieri annunciammo il decesso.

Alla Porta Savonarola il sig. G. B. Trevisan per gli amici, il sig. Mattiazio per i Reduci ed il sig. A. Scolari per i volontari 48-49 diedero l'ultimo saluto alla salma con affettuose e degne parole.

CORRIERE DELLE ARTI
TEATRO GARIBALDI

Non molta gente iersera alla seconda di *La lotta per la vita* di Daudet.

L'esito, come l'altra sera piuttosto freddo - inappuntabile la esecuzione generale, elevatissima in molti particolari.

— Stasera *Ninon* nuovissima di Francesco Caputi un giovane e colto autore napoletano, egli assisterà alla rappresentazione.

— Domani *Il fratello d'armi* di Giacosa: serata d'onore di E. Zacconi.

— Si annuncia per quanto prima *L'onore*, il fortunato dramma di Sudermann.

Il concerto di iersera
 La Sala della Gran Guardia era affollata: il risultato economico quindi buonissimo. E buono anche il risultato artistico.

Fu eseguito dai signori Selva, Zagato e Malvezzi il trio per piano, violino e violoncello Op. 58 di Beriot. - Il *Miruello* di Boccherini, e *Pompador* gavotta di Celega entrambi per archi furono suonati molto bene dai dilettanti che gentilmente prestarono l'opera loro sotto la direzione del Selva.

Ma tutto questo fu il contorno: il caposaldo, la parte principale del concerto furono gli allievi signorina Rosina Simonetti, signori E. Garbin, V. Cesarotto, D. Sacchetto che il maestro Alberto Selva ha presentato per la prima volta al pubblico.

In verità sentendoli - i signori specialmente - ci siamo domandati se non sia una specialità della patria di Campello di produrre voci splendide e potenti. Poiché il tenore sig. E. Garbin, il baritono V. Cesarotto, il basso D. Sacchetto hanno delle voci invidiabili, le quali il maestro Selva ha mostrato di saper ben coltivare: che se quei signori vorranno perseverare nello studio e si correggeranno di alcuni difetti potranno fare una bella carriera.

Così dicasi della sig. Simonetti cui fu offerta una ricca cesta di fiori e che dovette ripetere la *cavatina* della *Linda*. Altri bis dovettero concedere anche gli altri esecutori che raccolsero abbondante messe d'applausi assieme al maestro Selva, che venne regalato di una corona di alloro con bellissimi nastri bianchi.

Istituto Musicale
 Domenica 19 corrente, alle ore 2 pom. avrà luogo nel nostro Istituto Musicale un trattamento con ricchissimo programma che pubblicheremo domani.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA
 Teatro Garibaldi. — Questa sera la Compagnia drammatica diretta da Virginia Marini rappresenterà:
 NINON
 Ore 8 1/2.

Da Verona arriva l'annuncio di morte della signora
GIUSEPPINA CONSOLO
 nata Jacur
 zia dell'egregio amico nostro l'onor. Romanin-Jacur comm. Leone.

Questo lutto che colpisce la famiglia del nostro deputato e lo distoglie tristemente dalle gravi cure politiche, ci addolora rammentandoci l'affetto ch'egli nutre forte e rispettoso per la sua signora madre - sorella della compianta estinta.

VARIETÀ

Il Medico delle signore. — Fra due età, ma piuttosto giovane d'apparenza, colla maturità dell'esperienza; indulgente, bonario, sorridente e facile a convincere. Lascia alle belle malate la cura di diagnosticare da se stesse le loro indisposizioni. Crede ciò che vogliono e dice ciò ch'esse dicono.

Sa leggere negli occhi della signora se occorre che la malattia sia grave o leggera. Le parla come ad un ragazzo: «Ebbene! Come va? Ancora quest'orribile emicrania! Ancora questo noioso reumatismo!»

Non sorride mai prima che la sua cliente non gli sorrida. «Dottore, mio marito non vuol credermi, mi burla.... e dice che non sarà niente». E il dottore «Voi avete torto, signora: per tutt'altri che la signora, penso che ciò sarebbe un male di nessuna importanza; ma la signora è nervosa, molto anemica; ha bisogno di molte cure e di molto riguardo».

Tali riguardi sono soprattutto la base della medicina per le signore; «Ah, dottore! voi ovreste dire a mio marito che...» E il dottore s'incarica della missione delicata. Pochi mariti resistono. Molti rimangono ammalati; e finisce che il dottore si fa due amici.

Il medico delle signore, anche se vestito molto seriamente, porta la redingote e la cravatta bianca con grazia particolare. Vi è della galanteria nel taglio dell'abito e una certa artisticità nella forma della barba e nella piega dei capelli. Cura la sua mano bianca ed affilata, e la signora non può fare a meno di guardarla quando egli scrive la ricetta.

Il medico delle signore è spesso omeopatico, non parla mai di purganti, nè di alcuno di quei medicamenti poco puliti ch'erano in uso tempo addietro. Nell'omeopatia v'è una specie di poesia, dovuta all'acqua pura che si beve con grande precauzione.

Questo medico prolunga le sue visite. Parla di teatro, di balli, di concerti e sorride di quando in quando mentre una cliente gli parla di qualche altra cliente sua amica.

Egli tace sovente se interrogato; ma il sorriso ha qualche cosa dell'epigramma, che fa piacere alle graziose malcidenti e le soddisfa.

Il dottore per le signore ha la sua fortuna fatta, ma non bisogna ch'egli vada troppo lontano colle pretese.

Perchè allora sarebbe perduto.

Figaro
Un aneddoto su Barnum. — A proposito della morte di Barnum, il *Times* ne ricorda un curioso aneddoto.

Un giorno egli si trovava ad assistere, a Londra, ad un carosello, dato dalle truppe della guardia.

Un illustre personaggio, che inutile designare qui chiaramente, gli disse: Ebbene! signor Barnum, non vi piacerebbe di esporre le Life Guards agli Stati Uniti?

Monsignore, rispose il furbo *yaakee*, io non tengo affatto alle Life Guards, ma farci bellissime condizioni a chi permettesse di esporre Vostra Altezza Reale.

Un cavallo celebre. — I giornali inglesi annunciano la morte, all'età di sedici anni, del celebre cavallo da corsa *Ironomy*, ora appartenente alla scuderia della duchessa vedova di Montrose.

All'età di un anno esso fu venduto all'allevatore Gretton, e all'età di tre anni, nel 1878, vinse la corsa nel Cambridgeshire, per la quale vi erano grandi scommesse.

Vinse poi diversi primi premi ad Ascot, Goodwood e Doncaster.

Alla morte del signor Gretton fu comprato dal sig. Stirling Craufurd per la egregia somma di 9000 ghinee.

La casa Rothschild. — Un dispaccio da Parigi assicura che il consiglio della famiglia

Rotschild, decise, che in caso di morte del barone Alfonso sarà Lambert, genero del barone Gustavo, che assumerà la direzione della casa.

Attualmente Lambert dirige la succursale di Bruxelles.

Sciopero di medici. — A Roccastrada (Grosseto) i medici si sono posti in sciopero per questione di aumento di paga. Il governo li ha sostituiti coi tenenti medici, Bonservizi, Corvelli e Onorati, e il sottotenente Maria, addetti all'Ospedale militare di Roma. Essi partirono già per Roccastrada.

CURIOSITÀ

Il primo proverbio.
 È una bizzarria di Paul de Kock.

I proverbi appellati la saggezza delle nazioni, datano dal principio del mondo. Noè, figlio di Lameth, risparmiato da Dio nel diluvio universale, vedendo l'arca fermarsi in Armenia sul monte Ararat e la colomba ritornare dall'esplorazione con un ramo d'olivo nel becco, pronunziò il primo proverbio.

E fu?
 «Dopo la pioggia il bel tempo»

Honny soit qui mal y pense.
 Fortunio chiedeva l'altro giorno il nome del re inglese che pronunziò il celebre motto il quale diede origine all'ordine della giarrettiera.

È Enrico III il quale allacciò la giarrettiera in una festa da ballo a Corte nel 1839 alla bella duchessa di Salisbury.

Nostre Informazioni

Interrogazione
 L'on. Donati ha presentato al presidente della Camera la seguente domanda d'interrogazione pel ministro di Grazia e Giustizia:

Il sottoscritto desidera interpellare l'on. Ministro di Grazia e Giustizia se intende mantenere integralmente le disposizioni riferibili ai Vice-Pretori, contenute nel Decreto 10 novembre 1890 N. 7279 serie 3, e specialmente nell'art. 43 (disposizioni transitorie) del Decreto stesso.

— L'intervista di Rudini con un uomo politico italiano, del quale non si fa il nome, forma oggetto di tutte le conversazioni politiche nella capitale del Regno.

Molti dicono che il *Times*, riassumendo l'intervista, ne abbia caricato le tinte per ciò che riguarda l'Inghilterra, mentre il ministro italiano, rispondendo al suo interlocutore, si sarebbe limitato ad esprimere il desiderio che l'Italia si trovi sempre d'accordo colla nazione inglese.

Generalmente si crede che il gabinetto di Salisbury sia impressionato dalle tendenze dello spirito pubblico italiano verso un accomodamento colla Francia.

La manovra del *Times*, pubblicando l'intervista, non avrebbe altro scopo che di dare a quello spirito una direzione corrente.

— Una lettera, in data di ieri da Firenze, ci assicura che la Regina Natalia di Serbia, se fosse costretta a lasciare quel Regno, verrebbe a stabilirsi definitivamente sulle rive dell'Arno.

Ultimi dispacci

MARSIGLIA, 15. — Si è sviluppato un grande incendio in un deposito di olii di nafta. Quattro immobili vicini furono investiti dalle fiamme. Tutte le pompe a vapore cercano di scongiurare il disastro. Gli abitanti delle case

vicine vennero fatti sgombrare. Non è segnalata nessuna disgrazia di persone.

Nostri dispacci
Primi passi del decentramento
 ROMA, 17
 (A. S.) La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica una Circolare del ministro dell'interno ai prefetti, firmata dal sottosegretario di Stato, Lucca, che delega ai prefetti complessivamente 14 facoltà ora spettanti all'amministrazione centrale, e che riduce e sopprime alcuni lavori ora assegnati alle Prefetture ed agli uffici da essi dipendenti.

Il ministero si riserva di attendere e ulteriormente a queste disposizioni con semplici istruzioni in attesa che il Consiglio di Stato si pronuncerà sopra una serie di facoltà da delegarsi ai prefetti con decreto reale, che il ministero dell'interno gli sottopose, e compila lo studio più largo di decentramento, di cui il capo del governo lo incaricò.

Imposte smentite
 Nei circoli parlamentari ed ufficiosi si smentisce formalmente l'intenzione attribuita al gabinetto di proporre nuove imposte.

L'Imperatrice d'Austria
 NAPOLI, 17
 (G. V.) L'Imperatrice d'Austria, nella breve gita a Salerno, lasciò traccia della sua beneficenza in quella città, verso persone ricorse per un sussidio.

Libro Verde
 ROMA 17, ore 11.50 a.
 Il Libro Verde sull'Africa produce cattiva impressione.

Si prevede che la discussione sull'argomento alla Camera sarà vivacissima.

Veterani 48-49
 Oggi alla Camera Cavalletto svolgerà il progetto di aggiunta alla legge in favore dei veterani 1848-49.

Bismarck
 La notizia del ballottaggio di Bismarck produce grande impressione.

Bollettino Commerciale
 Padova, 16 aprile
 CEREALI
 Mercato animato - Grani domandati a 25 senza venditori.
 Granoni da 16 a 17 fermi - Avena 18 fuori dazio neglette - Gli altri articoli invariati.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA
 18 Aprile 1891
 A mezzogiorno di Padova
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 22
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 49
 Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

16 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	761.4	760.7	761.8
Termometro centigr.	+11.9	+14.7	+11.9
Tensione del vap. acq.	5.8	5.3	5.8
Umidità relativa	56	42	56
Direzione del vento	ENE	SSE	ESE
Velocità chil. orar. del vento	6	7	3
Stato del cielo	1/4 cop	1/2 cop	cop.

Dalle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17
 Temperatura massima = + 15.5
 » minima = + 8.6

Ferdinando Campagna ger. responsabile

INTERESSANTE NOTIZIA
 Gli effetti da malattie e confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonoree o restringimenti dichiarati incurabili possono d'ora in avanti con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi con i ben noti Medicinali (*Iniezione e Confetti Costanzi*) consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Vedi in 4. pag. Miracolosa Iniezione e Confetti Costanzi.

I signori Agricoltori
 sono avvertiti che presso la Ditta

GIACOMO MASCHIO
 IN PADOVA

trovano un forte deposito di
Perfosfato di calce ricco — Fosfato Thomas — Nitrato di soda — e quant'altro è necessario alle concimazioni chimiche razionali.

Concime speciale per Frumentone.
Solfato di rame 1.ª qualità. — Zolfi doppio raffinati.
Farina di cocco per ali mento del bestiame.

Per condizioni e prezzi, rivolgersi al Mezzà della Ditta stessa in Padova, Via Caneve.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reg. Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1894, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1888, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1872.
1888 - Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra - Madaglia d'Oro Esposizione Barcellona - 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore febbrifugo, anticlerico, per eccellenza, sperimentato da oltre ventiquattro anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.
L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Essi facilitano la digestione, correggono l'inertezza, stimolano l'appetito, guariscono le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.
- Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaino da tavola in due similis di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. - Aumentare la dose quando l'effetto non è sufficiente.
Ettati garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola . 2

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

RISTORATORE
UNIVERSALE del
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.
«UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA» ecco l'esclamazione di molte persone a cui i capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprono di capelli. Non è una tintura. Si vuole ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Restauratore Universale dei Capelli della Signora S. A. ALLEN.
Fabbrica 214 e 216 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

RINOMATI
VINI
MARSALA
John Hopps & Sons

Fattoria fondata nel 1841
PREMIATA con MEDAGLIA D'ORO
alle Esposizioni

di Torino 1884 e di Edimburgo 1890

MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

Orari Ferroviai

Rete Adriatica 22 Ottobre Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
diretto 3,42 a.	4,30 a.	omnibus 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,33 a.	9, 3 a.	mis. 6,25 a.	8,55 a.
> 4,29 >	> 5,20 >	> 6,10 >	> 7,22 >	> 8,25 >	> 9,16 f. Dolo da Dolo	> 9,45 >	> 10,36 >
misto 6, >	> 7,40 >	diretto 8,30 >	> 9,13 >	> 10, 6 >	> 12,36 >	> 9,20 >	> 11,50 >
> 8, >	> 9,15 >	> 9, >	> 9,44 >	> 12,10p.	1,21 Mira-P.	da Mira P. 2, 3 p.	> 3,12 p.
omnibus 9,55 >	> 11,10 >	misto 10,15 >	> 11,48 >	> 1,30 >	> 4, - p.	> 2,45 >	> 5,18 >
acceler. 1,10 p.	> 2,20 p.	omnibus 12, 5 p.	> 1,17 p.	> 5,30 >	> 8, - >	> 5,22 >	> 7,52 >
diretto 1,47 >	> 2,36 >	diretto 4, - >	> 4,39 >	> 8,18 >	> 10,48 >	> 8,10 >	> 10,40 >
misto 4, - >	> 5,30 >	acceler. 4,35 >	> 5,43 >				
diretto 5,49 >	> 6,36 >	misto 6,20 >	> 7,40 >				
omnibus 8, 1 >	> 9,15 >	diretto 10,35 >	> 11,23 >				
acceler. 10,22 >	> 11,25 >	acceler. 10,50 >	> 11,48 >				

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 4,52 a.	> 5,40 a.	omnibus 5,29 a.	> 6,17 a.	omnibus 4,52 a.	> 5,40 a.	m. Mont. 7,10 >	> 8,47 >
misto 8, 5 >	> 9,54 >	m. Mont. 7,10 >	> 8,47 >	> 11, - >	Mont. 12,50 >	misto 8,37 >	> 10,10 >
> 2,27 p.	> 4,20 p.	> 2,27 p.	> 4,20 p.	> 6, 5 >	Mont. 7,54 >	misto 3, 2 >	> 4,55 >
omnibus 6,40 >	> 8,28 >	omnibus 6,40 >	> 8,28 >				

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a MONTEBELLUNA	Partenze da MONTEBELLUNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BAGNOLI	Partenze da BAGNOLI	Arrivi a PADOVA
omnibus 4,52 a.	> 6,30 a.	misto 7,10 a.	> 8,47 a.	misto 9,10 a.	> 10,48 a.	misto 6,42 a.	> 8,20 a.
misto 11, >	> 12,50 p.	> 1,30 p.	> 3,15 p.	> 1,30 p.	> 3, 8 p.	> 10,58 >	> 12,36 >
> 6, 5p.	> 8,28 >	> 8,37 >	> 10,10 >	> 5,40 >	> 7,16 >	> 3,22 p.	> 5, - p.

Padova-Treviso		Treviso-Padova		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
Partenze da PADOVA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a PADOVA	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
omnibus 5, - a.	> 7,15 a.	omnibus 5,12 a.	> 7,20 a.	> 8, 5 >	> 10, 3 >	misto 8,18 >	> 10,38 >
misto 2, - p.	> 4,45 p.	misto 2,40 >	> 4,45 p.	> 2, - p.	> 4,45 p.	> 2,40 p.	> 4,58 p.
omnibus 6,22 >	> 8,38 >	omnibus 7, 9 >	> 9,15 >				

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio		Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO	Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da MONSELICE	Arrivi a LEGNAGO	Partenze da LEGNAGO	Arrivi a MONSELICE
omnibus 6,22 a.	> 6,45 a.	omnibus 7,50 a.	> 8,15 a.	omnibus 7,25 a.	> 9,20 a.	omnibus 7,20 a.	> 8,35 a.
misto 9,20 >	> 9,45 >	misto 11, >	> 11,28 >	> 2,10 >	> 4,10 p.	misto 10,50 >	> 12,25 p.
> 12, - m.	> 12,25 m.	> 1,15 p.	> 1,43 p.	> 6,40 p.	> 8,17 >	omnibus 8,15 p.	> 9,15 >

Società Veneta, Tramvia a Vapore, PADOVA S. SOFIA - PIOVE

Padova S. Sofia part.	7,55 a	12,10 p	2,55 p	5,55 p	Piove part.	6,35 a	9,15 a	1,35 p	4,20 p
Piove arr.	9, - >	1,15 >	4, - >	7, - >	Padova S. Sofia arr.	7,40 >	10,20 >	2,40 >	5,25 >

Prezzo dei Biglietti
Biglietti ordinari
andata-ritorno

1. cl.	2. cl.	3. cl.
1,45	1,30	0,99
2,26	1,90	1,35

BALLE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMI-TRICCI
Primo premio al Concorso Internazionale di Foggia 1900

1. pavano
2. gno
3. m
4. m
5. m
6. m
7. m
8. m
9. m
10. m
11. m
12. m

Grande economia di mano d'opera
Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO
Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Bianchi, schiarimenti GRATIS a richiesta

Non più Stringimenti

Mercè l'uso dei CONFETTI COSTAZI consentiti alla vendita dal Ministero del Re (Ramo Sanitario). Facendo uso dei medesimi si guariscono in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candele e altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è l'inventore che lo dica bensì il certificato medico qui appreso, ed altri che si omettono per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, via Mergellina 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascrittelli l'istruzione che è annessa in ogni scatola.

Certificato - Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma.

Visto per la legalità della firma Per il Sindaco dott. Giuseppe Pizzetti Parma, 10 novembre 1886 G. Sebastiani

Dai legali certificati medici e dalle lettere di ringraziamento cui sopra è splendidamente addimistrato che detti Confetti sono quanti di meglio vanta la Farmacopea Nazionale ed Estera di oggi giorno per parire anche le arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi ed in ispecie gonorrhoea recenti e croniche di uomo e di donna, sieno pure ritenute incurabili.

A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidassanche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente col l'inventore Costanzi.

Ogni Scatola da 50 confetti L. 3,80 con dettagliatissima istruzioni e prescritta formula in apposita etichetta. - Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A PADOVA presso la farmacia del sig. Giovanni Camuffo via S. Clemente, 174, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di Cent. 75. - Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore

SUCCESSO

Meraviglioso Rigeneratore

ZEMPT FRERES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè sega molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi finora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzioni L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ad una vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 130, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

Archivio Araldico Vallardi

MILANO
VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.-
> > > in oro argento > > > 10.-
> > > con cura artistica speciale > > > 15.-
Descrizione Araldica dello stemma > 6.-
Notizie Genealogiche > 30.-

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. - Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandate egualmente il Vinaigre Toilette, una Botot, superiore come finezza e profumo.

Agli agricoltori!

Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare
CONTRO LA
PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI
è il SOLFATO CALCE-RAME 6 OIO
polvere finissima si usa coi soffietti comuni, sostituisce lo zolfo
Quattro anni di successo
Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso)
Rivolgere commissioni al Premiato Stabilimento in BOLOGNA
Ditta GHELLI e Comp.
In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCIO E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADIVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bone.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 72° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.
È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.
Esigere sopra il turacciolo l'etichetta:
Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova
DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pigneri-Bauro, Padova